

Omoeresie

Quel don pro LGBT

GENDER WATCH

02_07_2025



Lui si chiama Don Armando Cattaneo della chiesa di San Carlo al Lazzaretto a Milano. Da tre anni con il suo girello si siede presso la testa del corteo del Gay Pride di Milano per incoraggiare i partecipanti. Quest'anno ha esposto un cartello che così recita: «Felici perché Dio Padre ci ha fatti tutti bellissimi!».

Intervistato dal [Corriere della sera](#) dichiara: «Il messaggio era: "Il Padre Eterno è grande

e vi vuole bene, non angosciatevi. Non portatevi addosso questo senso di discriminazione". La Chiesa cammina lentamente, si trascina dietro duemila anni di storia. Ma noto che i laici stanno acquistando più serenità e sicurezza. Non dipendono dall'autorità del prete o di un parroco. Seguono la propria coscienza». Due riflessioni: Dio vuole bene anche le persone omosessuali non perché omosessuali ma nonostante la loro omosessualità. In secondo luogo è bene seguire la propria coscienza solo quando è retta.

Poi l'intervistatore gli fa presente che Orbàn ha parlato di eventi ripugnanti in riferimento ai Pride. Don Armando così ha risposto: «Stiamo tornando a una situazione di chiusura mentale. Anziché il sentimento o la ragione, si usa altro». Ma è proprio con l'uso della ragione che possiamo definire l'omosessualità come condizione contro natura. Proprio come insegna il Catechismo, quel Catechismo che Don Armando dovrebbe insegnare e da cui non dovrebbe prendere le distanze come, invece, ha fatto in tema di omo e transessualità.